

La circolare del Ministero

Mai più anziani soli Sì alle sale degli abbracci

*I familiari potranno accedere nelle strutture dopo essersi sottoposti al tampone
Le case di cura dovranno realizzare spazi sicuri per garantire il contatto fisico*

Carlo Cafiero

Non più anziani e persone disabili o con problemi psichici isolati dai propri cari per lunghi periodi e lasciati senza contatti diretti nelle Residenze socio-sanitarie Rsa o nelle strutture di ricovero. In questa seconda fase della pandemia di Covid-19 il governo ha dato il via libera alle visite dei familiari ai congiunti anziani o disabili, ma rispettando regole precise di sicurezza: per entrare in Rsa e strutture bisognerà infatti effettuare test antigenici rapidi all'ingresso e solo con esito negativo si potrà visitare i propri cari. Esami a esito immediato per consentire anche gli "abbracci" in ambiente protetto. Il contatto affettivo, si sottolinea in due diverse circolari pubblicate dal ministero della Salute e riferite appunto alle visite nelle Rsa o nei

centri per la disabilità, è fondamentale. Anche per questo si sollecitano le Rsa a prevedere ad esempio spazi come le "Sale degli abbracci" per favorire il contatto diretto con i familiari. Il contatto fisico sicuro, infatti, evidenzia il ministero, «può arrecare beneficio agli ospiti in generale ed a quelli cognitivamente deboli in particolare». Le misure di restrizione dei contatti sociali per il contenimento del contagio, si legge nelle circolari, hanno infatti finora determinato una «riduzione dell'interazione tra gli individui e un impoverimento delle relazioni socioaffettive che, in una popolazione fragile e in larga misura cognitivamente instabile, possono favorire l'ulteriore decadimento psicoemotivo determinando poi un aumentato rischio di peggioramento di patologie di tipo organico». Da qui la decisione di

incentivare le visite dei familiari, da effettuarsi in sicurezza tramite adeguati dispositivi di protezione e adeguate condizioni ambientali. Allo stesso tempo, «è necessario che tutte le strutture residenziali approntino adeguate misure perché ad ogni ospite sia data facoltà di collegarsi regolarmente in modalità digitale con i propri congiunti». A garanzia della sicurezza, dunque, per «ristabilire e favorire gli accessi dei visitatori, come già in atto in alcune Regioni, si raccomanda - afferma la circolare sulle Rsa - di promuovere strategie di screening immediato», con test antigenici rapidi ai familiari. Tali test possono essere effettuati direttamente in loco e, con esito negativo, i visitatori sono autorizzati ad accedere alla struttura. Test molecolari gold standard sono invece previsti per lo

screening dei nuovi ingressi di assistiti e per il personale. Si attua invece una sospensione dell'accesso ai visitatori nelle strutture qualora sia presente un caso Covid-19 o un focolaio in atto. Anche negli Hospice l'obiettivo è quello di favorire le visite in situazioni di fine vita di assistiti affetti da Covid. In particolare, negli hospice, «considerata la loro natura, questa pratica deve essere quanto più possibile applicata». E va considerata pure l'autorizzazione dell'assistenza spirituale, «ove non sia possibile attraverso modalità telematiche, con tutte le precauzioni raccomandate».

@riproduzione riservata



LA CIRCOLARE DEL MINISTERO

Regolare l'accesso dei visitatori nelle Rsa con screening immediato e sale degli abbracci, per favorire il contatto tra gli anziani e i familiari.



LE SALE DEGLI ABBRACCI

Sono stanze dove gli ospiti e i visitatori sono separati da una pellicola usa e getta che consente di abbracciarsi in sicurezza.

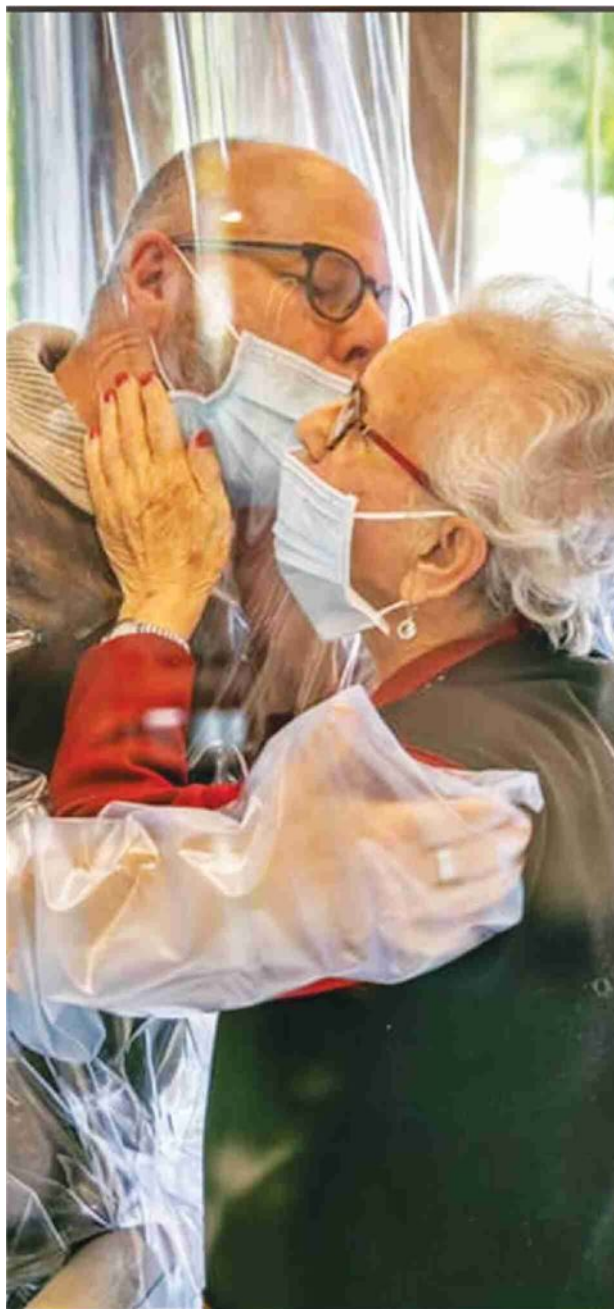


LE ISPEZIONI DEI NAS

I Nas di Salerno stanno eseguendo controlli a tappeto in tutte le residenze per anziani della Campania. Ricontrate già diverse anomalie.



Peso: 42%



Peso: 42%